

veva essere presentata dall'onorevole Morgari insieme al segretario della Federazione del lavoro, io debbo pregare l'onorevole Cabrini di volersi convincere che se io dissi: mi spiace non la posso ricevere, è stato precisamente perchè mi sarebbe spiaciuto di essere io il primo ministro della guerra a far vedere che violavo, dal punto di vista disciplinare, un regolamento che da pochissimi mesi era entrato in vigore; avrei dato cioè io stesso l'esempio di passar sopra alle disposizioni regolamentari. Ed allora che vale fare dei regolamenti? Perchè del resto, questi operai dipendenti dall'amministrazione della guerra, la quale è stata tanto larga verso di loro, molto curandosi dei loro bisogni e procurando soddisfarli in tutti i modi, perchè questi operai, dico, non debbono essi avere un po' di quella disciplina, che nell'essenza di tutte le cose militari, che a tutte le istituzioni militari si connette si riannoda, si attacca direttamente ed indirettamente? Essi dicono: noi abbiamo dei superiori per le cui mani dobbiamo far passare i nostri eventuali reclami, che ci sono avversi. Io non lo credo, signori, non credo si possa dire che vi siano capi di stabilimenti avversi ai propri operai. Dico anzi che gli operai sono generalmente benevisti ai loro superiori, e a me non consta che ci sia mai stato reclamo o domanda di operai nè individuale, nè collettiva, che non sia stata o direttamente esaudita dai loro superiori diretti, se era in loro potere di farlo o indirizzata all'autorità del ministro.

Del resto (e sto per terminare, perchè non intendo entrare in una discussione di questo genere ma accennare semplicemente) del resto io non vedo che fra l'amministrazione militare, come in genere fra le amministrazioni dello Stato e i propri operai, ci siano quelle antitesi e quei conflitti d'interessi che possono nascere tra gli operai ed i liberi industriali. È anzi nell'interesse dell'amministrazione di mostrarsi quanto mai benevola verso la classe operaia, per poterne meglio utilizzare tutte le energie e tutte le capacità. Antitesi e contrasti non ci possono essere, mentre nei limiti del disponibile, l'amministrazione concede ai propri operai tutto quello che può concedere. E del resto, credo, si abbia di ciò anche una prova nel fatto che la maggioranza degli operai in tutti i nostri stabilimenti è paga, è contenta della propria posizione e del trattamento che riceve. Certamente i pochi non soddisfatti gridano sempre molto, alzano la voce, e di fronte a mille soddisfatti della loro posizione basta uno solo si reputi offeso nei propri interessi, a ragione o a torto, perchè costui gridi tanto alto che si faccia sentire da tutti; mentre gli altri tacciono. Ad ogni modo io credo di potere assicurare che la grande maggioranza degli operai dipendenti dall'amministrazione della guerra è pienamente soddisfatta,

e adesso che fortunatamente si potrà risolvere anche la faccenda delle pensioni spero che soddisfatti lo saranno tutti e maggiormente. E dopo ciò penso che l'onorevole Cabrini non vorrà desiderare altro. (*Benissimo!*).

PRESIDENTE. Così sono esaurite queste interpellanze. Passeremo a quelle dell'onorevole Ghigi e dell'onorevole Marescalchi, che è assente; sullo stesso argomento tra le interpellanze annunziate ve n'è poi anche una dell'onorevole Gatti. Domando all'onorevole ministro dei lavori pubblici se non ha difficoltà che sia compresa nello svolgimento anche quest'ultima interpellanza.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. Nessuna difficoltà.

PRESIDENTE. Debbo anche rilevare che la interpellanza dell'onorevole Ghigi è pure rivolta al ministro del tesoro, il quale però oggi è impegnato in discussioni nell'altro ramo del Parlamento. Si accontenta l'onorevole interpellante della sola risposta del ministro dei lavori pubblici?

GHIGI. Per parte mia ne sono più che contento, e credo che anche l'onorevole Gatti...

PRESIDENTE. Le interpellanze sono le seguenti:

Ghigi, ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro « intorno alla esecuzione della legge 4 dicembre 1902 per la concessione delle ferrovie complementari, e più specialmente sulla condizione che possa essere fatta alla linea Bologna-Verona anche in rapporto alla speciale Commissione nominata recentemente dal ministro Tedesco per l'esame e lo studio delle domande di concessione delle ferrovie suddette »;

Marescalchi Alfonso, al-ministro dei lavori pubblici. « per sapere come intenda provvedere intorno alle domande esistenti per il completamento della ferrovia Bologna-Verona »;

Gatti, ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro « sulla nuova Commissione per l'esame delle domande di concessioni ferroviarie che il Governo ha ora nominato di fronte alla domanda di concessione della linea Bologna-Verona ».

L'onorevole Ghigi ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

GHIGI. Onorevoli colleghi, dirò, a svolgimento di questa mia interpellanza, pochissime parole; e sarò sobrio e breve anche perchè dal giorno in cui io, ed altri colleghi con me, presentammo queste nostre interpellanze agli onorevoli ministri dei lavori pubblici e del tesoro ad oggi si verificarono fatti e si stabilirono situazioni tali da autorizzare il Governo, a fare senz'altro, o meglio a ripetere qui davanti alla Camera, come già è avvenuto nei rapporti particolari e privati nostri, dichiarazioni così tranquillizzanti ed esaurienti da indurci a dichiararci pienamente soddisfatti.